

“IO AMO I BENI CULTURALI”: scheda di documentazione

Anagrafe
Titolo del progetto: Viti-Cultura: le vie dell’uva a Valsamoggia tra arte, storia ed economia (indicare: titolo ed eventuale sottotitolo)
Scuola: IC Castello di Serravalle-Savigno, Valsamoggia, Bo (indicare nome, comune, provincia)
Museo/Archivio: Ecomuseo della Collina e del vino di Castello di Serravalle, Valsamoggia, Bo (indicare: nome, comune, provincia):
Altri partner: IC Bazzano- Monteveglio, Valsamoggia, Bo / IC Crespellano, Valsamoggia, BO/ Comune di Valsamoggia, Valsamoggia, Bo/ Associazione Culturale Terre di Jacopino, Valsamoggia, BO / Condotta Slow Food Samoggia e Lavino Valsamoggia, Bo/ IAT Colli Bolognesi, Zola Predosa, Bo / Compagnia dell’Arte dei Brentatori, Valsamoggia, BO / Comitato Amici di Gino Pellegrini Valsamoggia, Bo / Consorzio Vini Colli Bolognesi, Valsamoggia, BO / Enostore, Valsamoggia, BO / Azienda Agrituristiche Corte d’Aibo Valsamoggia, BO, Pro Loco Crespellano-Bazzano-Monteveglio-Castello-Savigno, Valsamoggia, Bo / Eataly, Bologna/ Ente Parchi Emilia Orientale, Valsamoggia, Bo (per es.: scuole, musei, archivi, biblioteche, associazioni; indicare: nome, comune, provincia):
Classi coinvolte: 14 classi delle scuole secondarie di Valsamoggia tra cui: 3 classi prime di Crespellano, 2 prime e due seconde di Monteveglio, 2 prime e 2 seconde di Castello di Serravalle, una prima, una seconda ed una terza di Savigno (indicare: numero totale + ordine e grado scolastico)
Studenti coinvolti: 299 (indicare: numero totale)
Link web riferiti al progetto: http://www.frb.valsamoggia.bo.it/musei/category/io-amo-i-bb-cc/
Email dei referenti: didattica@roccadeibentivoglio.it

1. Contesto di partenza e obiettivi

- Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

Il bene scelto è il paesaggio culturale di Valsamoggia, nello specifico le attività agricole connesse alla coltivazione della vite e alla trasformazione dell'uva. Da molti secoli la coltivazione della vite è uno dei cardini dell'economia locale e ha contribuito a plasmare il paesaggio attuale, frutto dell'interazione tra uomo e ambiente. L'Ecomuseo della Collina e del Vino è nato nel 2007 per tutelare e valorizzare questo patrimonio, costituito da beni materiali e immateriali. Accanto a questo abbiamo deciso di affiancare per l'ultima uscita-laboratorio un ulteriore bene culturale, lo studio-officina dello scenografo e artista Gino Pellegrini, nella cui produzione artistica risulta preponderante il rapporto con la natura e gli elementi tratti da essa, in particolare quelli connessi alla vite (ciclo dei Brentatori, i Tessuti, i Pressati...)

- Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

Il progetto, fortemente interdisciplinare, è nato all'interno della Fondazione Rocca dei Bentivoglio, ente gestore degli istituti culturali del Comune di Valsamoggia e dei servizi educativi ad essi connessi. Essendo in costante dialogo con le scuole del territorio e anche a seguito di richieste in merito, abbiamo sentito come primario, l'obiettivo di avvicinare i ragazzi delle scuole di Valsamoggia alla storia del proprio territorio e delle attività connesse alla coltivazione della vite e alla produzione e commercio dei prodotti secondari dell'uva. Nel nostro caso, a seguito della fusione dei Comuni, risulta ancor più necessario creare, per tutte le scuole, occasioni di studio e conoscenza di tutto il territorio del Comune di Valsamoggia per cementare lo spirito di appartenenza e di identità comune.

- Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

- Sperimentare il Museo e l'Archivio come luogo di apprendimento attivo in cui si impara ad imparare, un luogo nel quale i reperti e le informazioni raccolte vengono rielaborati e utilizzati per costruire un quadro d'insieme complesso e articolato
- Realizzare un progetto interdisciplinare che prevede la combinazione di diversi tipi di capacità, competenze e contenuti e che integri le materie curriculari (storia, scienze, educazione tecnica, arte) con l'educazione alla sostenibilità e alla corretta alimentazione
- Consentire al pubblico scolare un approccio privilegiato al patrimonio culturale sollecitando un senso di vicinanza, appartenenza e identità comune, particolarmente importante nella realtà del Comune di Valsamoggia, recentemente formatosi dalla fusione di cinque Comuni.
- Perseguire l'intento del Museo che si configura come luogo di Formazione permanente, creando anche un'occasione di aggiornamento per i docenti coinvolti nel progetto.
- Sviluppare nei ragazzi la consapevolezza dei valori storici, paesaggistici, economici del territorio e la conoscenza diretta dei luoghi nei quali vivono, dei prodotti agricoli e dei vitigni tradizionali, con particolare riferimento ai vitigni Chasselas (Saslà) e Grechetto .
- Permettere ai ragazzi di leggere le trasformazioni del paesaggio attraverso le trasformazioni degli assetti culturali e delle tecniche di produzione

- Realizzare un progetto che sia in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo principalmente per le Aree disciplinari di Storia e Scienze
- Promuovere nei ragazzi lo spirito di imprenditorialità, stimolandoli a realizzare un materiale divulgativo promozionale destinato ai turisti.

2. Attività, strategie e strumenti

- Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?

Sono stati svolti 4 incontri per ogni classe (per un totale di 56 incontri) che hanno previsto 2 percorsi differenziati per le classi prime e per le classi seconde/terze.

Il percorso delle classi prime ha previsto:

- una lezione di introduzione storica sulla coltivazione della vite dall'antichità ad oggi
- un'uscita sul territorio con visita all'Ecomuseo di Castello di Serravalle e ad alcuni filari nei pressi dell'Ecomuseo per far comprendere ai ragazzi gli assetti agricoli del passato, nei quali le diverse colture presenti nell'azienda interagivano tra loro in un ecosistema complesso e articolato, adatto a soddisfare le esigenze familiari o di una piccola comunità.
- visita a un'azienda vitivinicola del territorio alla scoperta degli assetti culturali attuali e della lavorazione del prodotto (visita alla cantina e ai laboratori di trasformazione), adatti non più ad un consumo familiare o di piccola comunità ma ad una più vasta economia di mercato.
- Uscita all'Officina Pellegrini (Museo-studio) per conoscere il lavoro del maestro recentemente scomparso, il suo particolare rapporto con la Natura e la genesi del progetto della "Cartella dei Brentatori". A conclusione della visita i ragazzi hanno prodotto elaborati artistici ispirati alla natura che circonda il Museo – studio di Pellegrini.

Per le classi seconde:

- una lezione di introduzione storica sulla coltivazione della vite dall'antichità ad oggi
- una lezione sull'Archivio dei Vicariati e del Capitanato della Montagna di Bazzano conservato presso l'Archivio Comunale di Bazzano, con l'obiettivo di individuare tracce della coltivazione della vite e del consumo dei prodotti secondari dell'uva nella Valle del Samoggia tra XIV e XV secolo. Le informazioni indirette che si ricavano dalla lettura di questi atti processuali hanno permesso ai ragazzi di ricostruire uno spaccato tematico della vita quotidiana dell'epoca.
- una visita ad una azienda agricola del territorio nella quale sono presenti varietà locali, in particolare il pignoletto, o addirittura antichi vitigni come il Chasselas.
- Uscita all'Officina Pellegrini (Museo-studio) per conoscere il lavoro del maestro recentemente scomparso, il suo particolare rapporto con la Natura e la genesi del progetto della "Cartella dei Brentatori". A conclusione della visita i ragazzi hanno prodotto elaborati artistici ispirati alla natura che circonda il Museo – studio di Pellegrini.

- Quali collaborazioni sono state attivate?

Sono state attivate collaborazioni interne tra i settori gestiti dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio, nello specifico tra il settore Museo e il settore Archivi Storici. Sono inoltre state attivate collaborazioni con alcune aziende agricole del territorio che hanno ospitato le classi per visite guidate alla scoperta del risvolto più imprenditoriale ed incentivate collaborazioni già esistenti, come quella con l'Associazione Culturale Terre di Jacopino che supporta la Fondazione nella valorizzazione dell'Ecomuseo e con l'Associazione "Officina Pellegrini" che si occupa della valorizzazione del patrimonio artistico e della casa officina di Gino Pellegrini.

- Quali metodi didattici sono stati adottati?

- Lezioni frontali
- Uscite sul territorio
- Interviste
- Laboratorio artistico

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?

Il Comune di Valsamoggia ha garantito il trasporto per tutte le classi partecipanti al progetto, sia per le uscite che per la partecipazione all'evento finale. I docenti hanno utilizzato i laboratori informatici e le attrezzature informatiche in dotazione alla scuola per l'elaborazione dei prodotti finali.

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?

Ogni classe ha documentato ed elaborato autonomamente i contenuti assorbiti durante le lezioni o le uscite producendo cartelloni, power point, slideshow, video e ricerche di approfondimento (individuali e di gruppo)

E' stato realizzato un pieghevole informativo che integra informazioni turistiche ad una selezione operata sul materiale fornito dalle classi.

L'evento pubblico di presentazione finale si svolgerà sabato 21 settembre nell'ambito della festa fiera di Crespellano e prevederà la partecipazione delle classi aderenti al progetto.

- Come sono stati promossi all'esterno?

Il progetto è stato promosso tramite uno storytelling sul sito della Fondazione Rocca dei Bentivoglio e gli articoli sono stati condivisi anche su Facebook.

Tutti gli elaborati delle classi saranno a breve inseriti sul sito della Fondazione e prevediamo un rilancio, in particolare dei prodotti artistici del quarto incontro, durante la mostra di Gino Pellegrini "Il materiale e l'immaginario" (settembre-dicembre 2017) . L'evento finale è stato promosso all'interno del programma promozionale della Festa Fiera di Crespellano.

4. Valutazioni

- Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

- Abbiamo registrato un alto interesse da parte dei ragazzi alle tematiche proposte, sia verso quelle più strettamente storico-antropologiche e naturalistiche, sia verso quelle più produttivo – imprenditoriali.
- In diversi casi ci siamo resi conto di aver suggerito anche ai docenti, alcuni di essi nuovi sul territorio, spunti di lettura del territorio da riproporre, anche solo parzialmente, in autonomia nei prossimi anni.
- In alcuni casi la proposta progettuale ha dato il via ad ulteriori approfondimenti, legati al tema principale, ma con aperture verso una prospettiva “di integrazione” (es. ricerca sui piatti a base di uva nel mondo).
- Alcune classi hanno colto in maniera piuttosto centrata l’obiettivo turistico del prodotto finale sviluppando un vero e proprio percorso a tappe, elaborando anche un personaggio “guida” ed un’audioguida.

- Quali difficoltà sono state riscontrate?

Si sono registrate difficoltà dovute in parte al numero elevato delle classi coinvolte (14) che, in un periodo di tempo molto ristretto (da gennaio a maggio) hanno dovuto affrontare quattro incontri (per un totale di 56 incontri). Ci sono state difficoltà anche nell’individuare e incastrare le necessità di uscita di tutte le classi. Questo ha portato a dover allungare i tempi e, per alcune classi, gli incontri sono slittati, riducendo il periodo di tempo teoricamente destinato all’elaborazione restituiva del progetto.

Un’ulteriore difficoltà è derivata dall’annullamento delle Pro Loco dell’evento in cui si era previsto di presentare il progetto, la “Festa del Pignoletto”. Per questo il progetto verrà presentato nella prima occasione utile ad ospitare, in un momento organizzato, tutte le classi e i partner coinvolti, ovvero sabato 21 settembre, nell’ambito della Festa Fiera di Crespellano.

Non sono state rilevate criticità legate ai contenuti o agli obiettivi del progetto.

- Si prevede di reiterare l’esperienza?

Sì, ma calcolando tempi più dilatati. I primi incontri di coordinamento sono stati possibili solo a inizio novembre, pertanto, dato l’alto numero di classi coinvolte facenti capo a tre IC diversi, la progressione delle varie tappe del progetto ha subito uno slittamento rispetto al cronoprogramma previsto.

Sicuramente le attività elaborate per il progetto verranno proposte, anche singolarmente, già durante il prossimo anno scolastico; le stesse sono state presentate durante l’open day della didattica, tenutosi a giugno presso la Rocca dei Bentivoglio, e hanno incontrato l’approvazione di diversi docenti non coinvolti nel progetto nell’a.s. 2016-17.